

Primo importante successo

Positivo accordo per i ferrovieri

I risultati conseguiti per gli organici - Inaccettabili invece le proposte governative sugli appalti Un problema che dovrà essere risolto

Gli ultimi risultati conseguiti dai lavoratori delle FS rappresentano il primo frutto di una lotta non certo facile, che ha avuto inizio alla fine del 1969 con azioni articolate in alcuni grandi centri quali Milano, Roma, Torino e Napoli.

Da notare che su questo problema esisteva già non solo un pronunciamento positivo del ministro Scalfaro e Marotta ma anche un preciso accordo del 1970 col ministro dei Trasporti, Vigliani, che si rifaceva ad una più giusta interpretazione della legge Mancini-Silvestri (1969), che aveva ottenuto il parere favorevole del Consiglio di amministrazione delle FS e prevedeva il passaggio delle lavorazioni appaltate all'azienda di Stato per un equivalente di oltre 9.000 addetti sui quasi 13.000 complessivamente esistenti.

Negativo, invece, è stato il risultato per quanto riguarda l'obiettivo di passare da 40 ore settimanali ad un conseguente assorbimento da parte dell'Azienda FS di tutte le lavorazioni ad essa congeniali, oltre al passaggio negli organici FS dei lavoratori ivi occupati.

Oggi in lotta i 180.000 ospedalieri

Giornata di lotta oggi per i 180 mila ospedalieri che chiedono il rinnovo del contratto di lavoro. La CGIL ha lasciato ampia disponibilità alle proprie organizzazioni provinciali nell'articolazione della protesta, mentre Cisl e Uil hanno proclamato 24 ore di sciopero.

La lotta dei braccianti continua ad investire campagne e città pugliesi, emiliane e di altre regioni come l'Umbria. In Puglia in modo particolare i grandi scioperi hanno costretto gli agrari alle trattative come è avvenuto a Foggia.

Uniti braccianti e coloni nella grande lotta che investe campagne e città In Puglia forte scontro sulla colonia

Aperta in Parlamento la battaglia per la trasformazione in affitto - Come ci si batte per il rinnovo dei patti - Imponente manifestazione a Lecce - Bloccate le grandi aziende capitalistiche foggiane - Nuova settimana di scioperi in Emilia



Una immagine della grande manifestazione dei coloni a Lecce



Braccianti in corteo ad Ascoli Satriano (Foggia)

Come e quanto investire nel Sud

La discussione delle leggi per gli interventi nel Mezzogiorno al Senato si è conclusa con una serena polemica sulla città dei finanziamenti da destinare alle regioni meridionali. Nessuno può meravigliarsi che questo problema abbia dato luogo ad un dibattito protrattosi per due sedute e ad uno scontro tra un consistente gruppo di senatori democristiani ed il governo e abbia persino fatto ventilare dal ministro Taviani la minaccia della richiesta di un voto di fiducia.

In effetti i finanziamenti previsti dalla legge governativa sono apparsi a tutti non solo insufficienti e inadeguati, ma anche inferiori a quelli disponibili negli anni 1968, 1969, 1970 del fondo stesso emendato. A queste esigenze non si è potuto sottrarre neppure un gruppo numeroso di senatori democristiani che hanno presentato un emendamento che riprendeva in gran parte il nostro, ma con due importanti differenze: con la prima, i fondi venivano dati dai democristiani alla Cassa per il Mezzogiorno e non alle Regioni; con la seconda, 1.200 miliardi previsti nell'emendamento di Scardaceo sarebbero stati presi dal complesso dei miliardi stanziati per il Mezzogiorno. In questo modo gli investimenti complessivi nelle zone meridionali non sarebbero stati aumentati e sarebbe stato soltanto decisa per legge la distribuzione per settori dei finanziamenti.

Scioperi in cinque cantieri di Cagliari e del Sulcis

Chiedono il posto nelle aziende che essi stessi hanno costruito

Su cinquemila edili e meccanici che hanno costruito ALSAR, Eurallumina e AMMI tremila sono candidati al licenziamento - Oltre 100 ore di scioperi alla Metallotecnica

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19. Nel nucleo industriale del Sulcis e nel comprensorio di Cagliari sono cinque le aziende rimaste oggi bloccate dagli scioperi delle maestranze che si battono per la difesa del posto di lavoro.

La ILEFEM-SUD e la COGEPI a Portovesme, la MARALDI e l'APAS a Sarroch, la CEI a Selargius. In queste aziende la situazione è precipitata, ed ha avuto inizio una serie di azioni articolate, ora culminata con scioperi pieni, quando i padro-

ni hanno comunicato la decisione di effettuare massicci licenziamenti una volta terminati i lavori di impianto delle nuove industrie petrolchimiche. I lavoratori si sono opposti, chiedendo corsi di riqualificazione professionali pagati dalla Regione e dalle Partecipazioni Statali per essere poi assorbiti nelle aziende costruite con la loro stessa attività.

Fiat: fase decisiva per la stesura dell'accordo

TORINO, 19. Sono giunte alla stretta finale le laboriose trattative iniziate una ventina di giorni fa presso l'Unione industriale torinese per la stesura del testo definitivo dell'accordo FIAT. Superate una serie di pregiudiziali e di difficoltà procedurali sollevate dall'azienda, la trattativa si è articolata in commissioni: una per la parte specifica dell'accordo riguardante i sindacati, una per le qualifiche ed una per gli altri punti. Nel corso di estenuanti discussioni i rappresentanti FIM, FIOM, UILM, hanno fatto capire che la trattativa si è conclusa all'instaurarsi di un clima di sincera collaborazione e di buona volontà.

Il padrone, l'industria torinese Pianelli, continua ad applicare le discriminazioni salariali ed a gestire dell'azienda caratterizzata da continue licenziamenti e licenziamenti. Ci sono operai sardi, rientrati dalle emigratozioni con la prima qualifica, che vengono declassati a mansioni di manovali a 75.000 lire al mese di salario. Altri operai svolgono mansioni di prima e seconda categoria, ma vengono pagati per la terza e la quarta.

Scioperi in cinque cantieri di Cagliari e del Sulcis

Chiedono il posto nelle aziende che essi stessi hanno costruito

Su cinquemila edili e meccanici che hanno costruito ALSAR, Eurallumina e AMMI tremila sono candidati al licenziamento - Oltre 100 ore di scioperi alla Metallotecnica

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19. Nel nucleo industriale del Sulcis e nel comprensorio di Cagliari sono cinque le aziende rimaste oggi bloccate dagli scioperi delle maestranze che si battono per la difesa del posto di lavoro.

Fiat: fase decisiva per la stesura dell'accordo

TORINO, 19. Sono giunte alla stretta finale le laboriose trattative iniziate una ventina di giorni fa presso l'Unione industriale torinese per la stesura del testo definitivo dell'accordo FIAT. Superate una serie di pregiudiziali e di difficoltà procedurali sollevate dall'azienda, la trattativa si è articolata in commissioni: una per la parte specifica dell'accordo riguardante i sindacati, una per le qualifiche ed una per gli altri punti. Nel corso di estenuanti discussioni i rappresentanti FIM, FIOM, UILM, hanno fatto capire che la trattativa si è conclusa all'instaurarsi di un clima di sincera collaborazione e di buona volontà.

Scioperi in cinque cantieri di Cagliari e del Sulcis

Chiedono il posto nelle aziende che essi stessi hanno costruito

Su cinquemila edili e meccanici che hanno costruito ALSAR, Eurallumina e AMMI tremila sono candidati al licenziamento - Oltre 100 ore di scioperi alla Metallotecnica

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19. Nel nucleo industriale del Sulcis e nel comprensorio di Cagliari sono cinque le aziende rimaste oggi bloccate dagli scioperi delle maestranze che si battono per la difesa del posto di lavoro.

Fiat: fase decisiva per la stesura dell'accordo

TORINO, 19. Sono giunte alla stretta finale le laboriose trattative iniziate una ventina di giorni fa presso l'Unione industriale torinese per la stesura del testo definitivo dell'accordo FIAT. Superate una serie di pregiudiziali e di difficoltà procedurali sollevate dall'azienda, la trattativa si è articolata in commissioni: una per la parte specifica dell'accordo riguardante i sindacati, una per le qualifiche ed una per gli altri punti. Nel corso di estenuanti discussioni i rappresentanti FIM, FIOM, UILM, hanno fatto capire che la trattativa si è conclusa all'instaurarsi di un clima di sincera collaborazione e di buona volontà.

Scioperi in cinque cantieri di Cagliari e del Sulcis

Chiedono il posto nelle aziende che essi stessi hanno costruito

Su cinquemila edili e meccanici che hanno costruito ALSAR, Eurallumina e AMMI tremila sono candidati al licenziamento - Oltre 100 ore di scioperi alla Metallotecnica

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19. Nel nucleo industriale del Sulcis e nel comprensorio di Cagliari sono cinque le aziende rimaste oggi bloccate dagli scioperi delle maestranze che si battono per la difesa del posto di lavoro.

Fiat: fase decisiva per la stesura dell'accordo

TORINO, 19. Sono giunte alla stretta finale le laboriose trattative iniziate una ventina di giorni fa presso l'Unione industriale torinese per la stesura del testo definitivo dell'accordo FIAT. Superate una serie di pregiudiziali e di difficoltà procedurali sollevate dall'azienda, la trattativa si è articolata in commissioni: una per la parte specifica dell'accordo riguardante i sindacati, una per le qualifiche ed una per gli altri punti. Nel corso di estenuanti discussioni i rappresentanti FIM, FIOM, UILM, hanno fatto capire che la trattativa si è conclusa all'instaurarsi di un clima di sincera collaborazione e di buona volontà.

Giuseppe Podda

Mobilitati i chimici contro l'attacco padronale

Domani per 24 ore scioperano i lavoratori del gruppo Anic. L'intera categoria dei lavoratori chimici è mobilitata per rispondere all'attacco padronale e per stroncare sul nascere ogni aggressività fascista nelle fabbriche e nel paese. Questa l'indicazione delle segreterie generali della Filca-Cgil e della Federchimici che in un comunicato, dopo aver ricordato la serrata effettuata in alcuni reparti della Montedison di Ferrara, le minacce di sospensioni della Bincat e l'intervento dei carabinieri nella raffineria Sarda Sarroch, ha invitato all'astensione dal lavoro.

Italo Palasciano

Manifestazione contadina a Agrigento

PALESTRO, 19. Una forte manifestazione contadina a carattere provinciale ha aperto questa mattina ad Agrigento, la settimana di una completa applicazione della legge sull'affitto, per la riforma di colonia e mezzadria, la assistenza farmaceutica e la presidenza. L'astensione infine delle opere già decise dalle consulte zonali dell'ESA. Un incontro col prefetto, avvenuto al termine di una manifestazione con corteo per le strade del centro è valso ad imporre l'immediata costituzione della commissione per la fissazione delle nuove tabelle dell'affitto, e a fare assumere l'impegno di convocare gli enti interessati al pagamento delle integrazioni. Si è avvertito un clima di ottimismo e di fiducia. Altre iniziative per la lotta colonica si preparano nel trapanese. A fine settimana si avranno un concentrato dei fitavoli dell'altipiano a Ragusa (domenica), un raduno contadino a Catania (venerdì), e una ventata di concentrati zonali di coltivatori, fitavoli e coloni in zone chiave come Mazzarini, Pachino, Lentini, Muzzarelli, Mazzara del Vallo.

Dipendenti ONMI in agitazione

I dipendenti dell'Opera nazionale maternità ed infanzia (ONMI) sono in sciopero unitario, fino a domani per ottenere miglioramenti economici e normativi.

Intervista di Luciano Lama all'Astrolabio

I TEMPI DELL'UNITA' NON SONO LOGORATI

L'unità sindacale continua ad essere al centro del dibattito delle Confederazioni e delle organizzazioni di categoria. La scelta dell'unità organica è stata confermata da importanti categorie quali i lavoratori del legno e i ferrovieri che hanno tenuto i consigli generali nei giorni scorsi. Domani si riunisce il consiglio generale unitario del metalmeccanico. Su questi ultimi avvenimenti si sono avuti incontri fra le segreterie confederali e quelle della FIOM, FIM e UILM. In queste organizzazioni, il segretario generale della CGIL, Cisl e Uil hanno predisposto dopo numerose riunioni delle segreterie e che sarà sottoposto al dibattito in tutte le organizzazioni sindacali.

Intervista di Luciano Lama all'Astrolabio

I TEMPI DELL'UNITA' NON SONO LOGORATI

per la socialdemocrazia che continua a essere scettica e cinismo ed ostilità verso la unità. Lama affronta poi i punti di dissenso. « Sul problema della CGIL, Cisl e Uil, abbiamo un problema di compatibilità. Il simbolo di un'ideologia, allora io non posso accettare quello degli altri e gli altri le mie. Se invece le forme di incompatibilità diventano delle pure regole di comportamento in rapporto ad una collocazione, diciamo così ideologica che invece è comune e definitiva, i dissensi si esprimono sulle misure e non su aspetti di fondo. Allora l'accordo si trova ».

Intervista di Luciano Lama all'Astrolabio

I TEMPI DELL'UNITA' NON SONO LOGORATI

Lama conclude affrontando il problema dei tempi del processo unitario che non sono « logorati ». « Per noi - afferma - il 1972 è l'anno in cui si può fare. Abbiamo predisposto che il nostro corso si concluda all'inizio dell'autunno in modo da poter rispettare le tappe che erano già state previste e cioè la riunione dei tre consigli generali e la convocazione dei tre congressi. Restano quindi le scadenze di Firenze. Abbiamo anche detto chiaramente che non possiamo pensare di farne un congresso unitario che non sia un congresso di tutti, ma se ci sono alcune forze esigue che non lo vogliono, esse non possono pretendere di frenare il tutto. Bisogna che tutti sappiano che questo è l'orientamento della CGIL ».

Intervista di Luciano Lama all'Astrolabio

I TEMPI DELL'UNITA' NON SONO LOGORATI

Lama conclude affrontando il problema dei tempi del processo unitario che non sono « logorati ». « Per noi - afferma - il 1972 è l'anno in cui si può fare. Abbiamo predisposto che il nostro corso si concluda all'inizio dell'autunno in modo da poter rispettare le tappe che erano già state previste e cioè la riunione dei tre consigli generali e la convocazione dei tre congressi. Restano quindi le scadenze di Firenze. Abbiamo anche detto chiaramente che non possiamo pensare di farne un congresso unitario che non sia un congresso di tutti, ma se ci sono alcune forze esigue che non lo vogliono, esse non possono pretendere di frenare il tutto. Bisogna che tutti sappiano che questo è l'orientamento della CGIL ».

Intervista di Luciano Lama all'Astrolabio

I TEMPI DELL'UNITA' NON SONO LOGORATI

Lama conclude affrontando il problema dei tempi del processo unitario che non sono « logorati ». « Per noi - afferma - il 1972 è l'anno in cui si può fare. Abbiamo predisposto che il nostro corso si concluda all'inizio dell'autunno in modo da poter rispettare le tappe che erano già state previste e cioè la riunione dei tre consigli generali e la convocazione dei tre congressi. Restano quindi le scadenze di Firenze. Abbiamo anche detto chiaramente che non possiamo pensare di farne un congresso unitario che non sia un congresso di tutti, ma se ci sono alcune forze esigue che non lo vogliono, esse non possono pretendere di frenare il tutto. Bisogna che tutti sappiano che questo è l'orientamento della CGIL ».